

HUME, REGOLA DEL GUSTO

UNOMO TRENDE A CERCARE REGOLA DEL GUSTO, CHE CONFERRI UN SENTIMENTO E NE CONDANNI UN ALTRO, MA È IMPOSSIBILE STABILIRE UNA REGOLA DEL GUSTO (FRA GIUDIZIO E SENTIMENTO C'È GRANDE DIFFERENZA). TUTTI I SENTIMENTI SONO GIUSTI, PERCHÉ IL SENTIMENTO NON SI RIFERISCE A NULLA OLTRE A SÉ STESSO; NON TUTTI I GIUDIZI SONO GIUSTI, PERCHÉ SI RIFERISCONO A QUALCOSA DI REALE, AL DI LÀ DI LORO STESSO. TRA LE 1000 CONSIDERAZIONI CHE GLI UOMINI POSSONO NUTRIRE RIGUARDO A UN OGGETTO, SOLO UNA È VERA E GIUSTA, E LA DIFFICOLTÀ STA NEL SCOPRIRE E ACCETTARELA. AL CONTRARIO, 1000 SENTIMENTI DIVERSI SUSCITATI DALLO STESSO OGGETTO SONO TUTTI GIUSTI, PERCHÉ NESSUNO RAPPRESENTA CIÒ CHE È VERAMENTE NELL'OGGETTO, ESSO INDICA SOLO UNA RELAZIONE TRA L'OGGETTO E GLI ORGANI DI FACOLTÀ DELLA MENTE (SENZA QUESTA RELAZIONE NON SAREBBE POSSIBILE ~~OGGETTO STESSO~~ IL SENTIMENTO STESSO), LA BELLEZZA NON ESISTE NELLA REALTÀ DELLE COSE, MA ESISTE SOLO NELLA MENTE DI CHI LE CONTEMPLA, E OGNI MENTE PERCEPISCE UNA BELLEZZA DIVERSA (QUALCUNO PUÒ TROVARE UNA BELLEZZA LADDOVE QUALCUN ALTRO TROVA UNA BELLEZZA).

NONOSTANTE LA VARIETÀ DEL GUSTO, VI SONO PRINCIPI GENERALI DI APPROVAZIONE O BIASIMO (ALCUNE FORME O QUALITÀ PIACERANNO E ALTRE DISPIACERANNO, E SE IL LORO EFFETTO MANCHERÀ IN QUALCHE CASO PARTICOLARE, CIÒ DERIVA DA UN'IMPERFEZIONE DELL'ORGANO). IN OGNI CREATURA VI È UNO STATO SANO (CHE È IN GRADO DI DARCI UNA REGOLA DEL GUSTO) E UNO DIFETTOSO (CI SONO DIVERSI DIFETTI DI ORGANI INTERNI CHE OSTACOLANO I PRINCIPI GENERALI DA CUI DIPENDONO I NOSTRI SENTIMENTI DI BELLEZZA O BRUTTEZZA; SEBBENE CI SI ASPETTI CHE ALCUNI OGGETTI DARANNO SICURAMENTE PIACERE, NON È DETTO CHE IL PIACERE SIA UGUALMENTE SENTITO DA OGNI INDIVIDUO). IL MOTIVO PRINCIPALE PER CUI ALCUNI NON AVVERTONO IL GIUSTO SENTIMENTO DELLA BELLEZZA È CHE NON HANNO QUELLA SENSIBILITÀ NECESSARIA X POTER PROVARE LE EMOZIONI PIÙ SENSIBILI. → NOTO RACCONTO DEL "DON CHISCIOTTE": SANCHE DICE CHE I SUOI PARENTI FURONO CHIAMATI A GIUDICARE DEL VINO; UNO DISSE CHE ERA OTTIMO MA CHE AVEVA UN RETROGUSTO DI CUOIO, L'ALTRO CHE AVEVA UN SENTIRE DI FERRO. FURONO ENTRAMBI DERISI PER QUESTO LORO GIUDIZIO,

→ DAI GIUDICI

*(SPESSE

FINCHÉ
ANNESSA

NONOST

IN NATU

GUSTO S

COMPO

RAFFIN

COLPISCO

DELL'E

DI SAN

UGUALM

GIUDIC

DEL G

DIVER

AL S

DEL

FORN

OGNI

LA P

PRES

INCHI

ESPE

SIN

QUA

DET

RUM

E D

*(SPESSE MESCOlate TRA LORO)

FINCHÉ NON TROVARONO SUL FONDO DELLA BOTTE UNA CHIAVE DI FERRO CON ANNESSA UNA STRISCIA DI CUIO.

NONOSTANTE BELLEZZA E PROTEZZA SIANO QUALITÀ ^{NON} DEGLI OGGETTI, MA DEI SENTIMENTI, IN NATURA CI SONO OGGETTI CON QUALITÀ* TALI CHE ~~NON~~ GLI ORGANI DEL GUSTO SIANO IN GRADO DI PERCEPIRE TUTTI I SAPORI O GLI ELEMENTI DEL COMPOSITO (COME HANNO FATTO I PARENTI DI SANCHEO): CIÒ È CHIAMATA ~~RAFFINATEZZA DEL GUSTO~~ DELICATEZZA DEL GUSTO. SE QUESTE QUALITÀ NON COLPISCONO GLI ORGANI, NEGHIAMO A QUELLA PERSONA OGNI PRETESA DI DELICATEZZA. SE LA BOTTE NON FOSSE STATA APERTA, IL GUSTO DEI PARENTI DI SANCHEO SAREBBE STATO UGUALMENTE DELICATO E QUELLO DEI GIUDICI UGUALMENTE OTTUSO, MA SAREBBE STATO PIÙ DIFFICILE CONVINCERE GLI I GIUDICI DELLA SUPERIORITÀ DEL PRIMO: ALLO STESSO MODO, SE LE BELLEZZE DEL GUSTO NON FOSSELO STATE RIDOTTE A PRINCIPI GENERALI, CI SAREBBERO STATI DIVERSI GRADI DI GUSTO, MA NON SAREBBE STATO POSSIBILE FAR RIDURRE AL SILENZIO I CATTIVI GIUDICI, CHE NON AVREBBERO ACCETTATO L'AFFERMAZIONE DEL LORO GUSTO RIVALE. ES: UN BUON PALATO NON SI MISURA DA SAPORI FORTI, MA DA MESCOLOLANZA DI PICCOLI INGREDIENTI MAE IN CUI PERCEPIAMO OGNI PARTE.

LA PRATICA PUÒ PERFEZIONARE LA DELICATEZZA: QUANDO UN OGGETTO SI PRESENTA X LA PRIMA VOLTA ALL'OCCHIO O ALL'IMMAGINAZIONE, LA MENTE È INCAPACE DI PRONUNCIARSI SUI SUOI PREGI O DIFETTI. SE LA MENTE ACQUISITA ESPERIENZA AL RIGUARDO, PERCEPISCE LE BELLEZZE E DISTINGUE PERCEPISCE SINGOLE NOTE DISTINTIVE DI CIASCUNA QUALITÀ. X POTER GIUDICARE UNA QUALSIASI OPERA, BISOGNA ESAMINARLA + VOLTE AUMENTAMENTE NEI MINIMI DETAGLI: NEL PENSIERO C'È UNA CERTA ANSIA O FRETTA CHE SI FERMA AL PRIMO ESAME DI OGNI OPERA E NON RIESCE A DISTINGUERE PERFEZIONI E DIFETTI. X POTER GIUDICARE APPIENO UN'OPERA, BISOGNA LIBERARE LA MENTE DA OGNI TIPO DI PREGIUDIZIO: SE UN'OPERA È RIVOLTA AL PUBBLICO, ANCHE SE SI NUTRISSE AMICIZIA O OSTILITÀ VERSO L'AUTORE, SI DOVREBBE PRESCINDERE DA TALE SITUAZIONE. SPETA AL BUON SENSO NEUTRALIZZARE IL PREGIUDIZIO. QUINDI, SEBBENE I PRINCIPI DEL GUSTO

ISIANO UNIVERSALI, POCHÉ PERSONE SONO IN GRADO DI GIUDICARE BENE UN'OPERA
PERCHÉ ORGANI E SENSAZIONI SONO RARAMENTE COSÌ PERFETTI DA POTER PRODURRE
UN SENTIMENTO CHE ~~ACCORDA~~ ^{CONFORME AI} PRINCIPI GENERALI. SEBBENE GLI UOMINI DI
GUSTO SIANO PARI, È FACILE DISTINGUERLI NELLA SOCIETÀ X LA SUPERIORITÀ DEL
LORO INTELLETO.

- BISOGNA TENERE IN CONTO 2 GRADI DI DIVERSITÀ:

- ① L'UMORE DEI SINGOLI INDIVIDUI → UN GIOVANE DALLE ARDENTI PASSIONI SARÀ
TROCIO + FACILMENTE DA IMMAGINI AMOROSE RISPETTO A UN UOMO DI ~~UNA~~ ETÀ PIÙ
AVANZATA; OPPURE, A 20 ANNI IL POETA PREFERITO PUÒ ESSERE ○ RAZIO, A
40 ANNI TACIO E COSÌ VIA. TALI PREFERENZE SONO INEVITABILI.
- ② COSTUMI E OPINIONI DEL NOSTRO TEMPO → PREFERIAMO MAGGIOR PIACERE
DA DESCRIZIONI DELLA NOSTRA EPOCH, CHE NON DA QUELLE DI UN'ALTRA (UN
INGLESE NON È SENSIBILMENTE TOCCATO DALLA "CLIZIA" DI MACHIAVELLI).
NELLE OPERE LETTERARIE DI UN'EPOCH SI POSSONO TROVARE ERRORI, QUELLI
PIÙ GIUSTI CABILI SONO QUELLI RIGUARDANTI LA RELIGIONE. A NESSUN
POETA DEVONO ESSERE IMPUTATI COME DIFETTI PRINCIPI RELIGIOSI DI ALCUN
GENERE, A PATTO CHE QUESTI NON SFOCINO IN SUPERSTIZIONE O FANATISMO:
IN QUESTO CASO, I PRINCIPI RELIGIOSI COSTITUISCONO UN DIFETTO IN OGNI
COMPOSIZIONE LETTERARIA.

HUME, DELICATEZZA DEL GUSTO E DELLA PASSIONE:

ALCUNI SONO SOGGETTI A UNA DELICATEZZA DELLA PASSIONE CHE PROCURA LORO GIOIA X OGNI AVVENIMENTO FELICE E DOLORE QUANDO SI INBATTONO IN AVVERSITÀ. IN ALCUNI C'È UNA DELICATEZZA DEL GUSTO (SIMILE A QUELLA DELLA PASSIONE) CHE È CAUSA DI SENSIBILITÀ A BELLEZZA E BRUTTEZZA, SIMILE A QUELLA CHE LA DELICATEZZA DELLA PASSIONE PRODUCE RIGUARDO A PROSPERITÀ E AVVERSITÀ. QUANDO SI PRESENTA UN DIPINTO A UN UOMO DI SIMILE TALENTO, L'UOMO È GIÀ IN GRADO DI TUTTAVIA LA DELICATEZZA DEL GUSTO DEVE ESSERE DESIDERATA E COLTIVATA, E QUELLA DELLA PASSIONE DEVE ESSERE DEPREZZATA. EVENTI FAUSTI E INFAUSTI ^{DAVITA} DIPENDONO BEN POCO DA NOI, MA NOI SIAMO RESPONSABILI DI CÙ CHE LEGGIAMO, MANGIAMO ECC... (FELICITÀ NON DIPENDE DA FATTORI ESTERNI). PUÒ ESISTERE UNA CONNESSIONE TRA LE 2 DELICATEZZE (ES.: LE DONNE HANNO PASSIONI + DELICATE DEGLI UOMINI, E HANNO GUSTI PIÙ RAFFINATI NEL VESTIRE E NEL COMPORTAMENTO). UN GUSTO EDUCATO CI RENDE + SENSIBILI ALE PASSIONI DOLCI E GRADEVOLI E CI RENDE ALLO STESSO TEMPO INCAPACI DELLE EMOZIONI + ROZZE, TUDO CÙ X 2 MOTIVI:

① LE BELLE ARTI (POESIA, ELOQUENZA, MUSICA, PITTURA) PROVOCANO EMOZIONI DOLCI E DELICATE, SOTTRAGGONO LA MENTE DA AFFARI E INTERESSI E MIGLIORANO IL TEMPERAMENTO

② DELICATEZZA DEL GUSTO È FAVORILE AD AMORE E AMICIZIA, PERCHÉ LIMITA LA NOSTRA SCELTA A POCHE PERSONE E CI RENDE INDIFFERENTI ALLA COMPAGNIA DELLA MAGGIOR PARTE DEGLI UOMINI. CHI ABBIA CONOSCENZA DI LIBRI E UOMINI, PROVA PIACERE SOLO DALLA COMPAGNIA DI POCCHI ELETTI E AVVERTE CON SENSIBILITÀ QUANTO TUTTI GLI ALTRI UOMINI SIANO AL DI SOTTO DELLE IDEE CHE S'È FORMATO.

HUME, TRAGEDIA.
 LO SPETTATORE TRAE PIACERE DA DOLORE, ANGOSCIA E TERRORE CHE
 PROVOCA UNA TRAGEDIA BEN SCRITTA: NON APPENA QUESTE PASSIONI
 CESSANO DI OPERARE, L'OPERA È CONCLUSA. OGNI OPERA PUÒ ANDARE AL
 MASSIMO UNA SOLA SCENA DI GIOIA O CONTENTEZZA, CHE HA L'UNICO SCOPO
 DI GENERARE I XSNAGGI IN UNO STATO ANCORA PIÙ ANGOSCIOSO.
 CERTAMENTE, LO STESSO OGGETTO DI DOLORE (CHE IN UNA TRAGEDIA PIACE)
 SE CE LO PROVASSIMO DAVANTI NELLA REALTÀ, CI PROCUREREBBE LA PENA +
 REALE. BERNARD DE FONTENELLE (SCRITTORE FRANCESE NATO NELLA SECONDA
 METÀ DEL 1600, ANTICIPATORE DELL'ILLUMINISMO) Afferma CHE "IL PIACERE
 E LA PENA SONO DIVERSI, MA NON DIFFERISCONO NELLA CAUSA: IL SOLLETICO
 DÀ PIACERE, MA SE SPINTO TROPPO OLTRE, DIVENTA ~~UNA~~ PENA; IL MOVIMENTO
 DELLA PENA, SE MODERATO, DIVIENE PIACERE. È COSÌ ANCHE A TEATRO:
 PIANGIAMO X LA SVENTURA DELL'EROE A CUI SIAMO AFFEZIONATI, MA, ALLO
 STESSO TEMPO, CI CONFORTIAMO SAPENDO CHE È SOLO UNA FINZIONE.
 QUESTA MISCELA DI SENTIMENTI SUSCITA UN DOLORE GRADUOLE".
 QUESTA SOLUZIONE SEMBRA GIUSTA, MA RICHIEDE UNA RIFLESSIONE:
 A DESCRIZIONE, DA PARTE DI CICERONE, DELLA STRAGE DEI SICILIANI
 RAPPRESENTATA DA VERRE ⁴ È UN CAPOLAVORO DI ORATORIA, MA
 VIVAMENTE ESSERE PRESENTE A UNA SCENA COSÌ TRISTE NON PUÒ RECARE
 PIACERE. E IN QUESTO CASO IL DOLORE NON È ALLEVIATO DALLA FINZIONE,
 PERCHÉ L'UDITORIO È CONSAPEVOLE DELLA REALTÀ DI OGNI PARTICOLARE.
 MA, IN QUESTO CASO, CHE COSA GENERA PIACERE? L'ELOQUENZA STESSA
 CUI VENE RAPPRESENTATA LA SCENA, L'ABILITÀ DI CICERONE
 A ESPRIMERSI. IN QUESTO MODO, LA PENA X LE PASSIONI
 UNICHE È CONVERTITA IN PIACERE.

ESSO NELLA TRAGEDIA: LA FINZIONE DELLA TRAGEDIA INDEBOLISCE
 ANCHE IL DOLORE.

DIFFICOLTÀ PRODUCONO UN SENTIMENTO CHE ALIMENTA L'AFFETTO
 INTENSO → ES: GELOSIA È PASSIONE PENOSA, MA SE NON SI PRESENTA,
 NON POTESSE MANTENERSI IN TUTTA LA SUA VIOLENZA